

Ecuador

La giunta militare mette fuori legge il partito comunista

Ondata di arresti nel paese - In carcere anche il corrispondente della Tass.

QUITO, 13
La giunta militare che ha cacciato dal potere il presidente Carlos Arrospide, definendo ubriacone e filocomunista, ha messo subito fuori legge il partito comunista dell'Ecuador, e fatto arrestare centinaia di compagni, tra i quali il corrispondente della Tass. La giunta, presieduta dal capitano di marina Ramon Castro Jijon, ha annullato le elezioni presidenziali in programma per il giugno dell'anno prossimo, proclamato la legge marziale e imposto coprifuoco e censura. Dalle dichiarazioni dei militari che hanno preso il potere appare chiaro che questi non hanno intenzione di lasciarla tanto presto: esistono già fissato un termine di due anni per presentare una nuova costituzione.

Secondo gli autori del colpo di stato, « l'ordine è ritornato » a Quito e nelle province dopo gli scontri che giovedì hanno provocato tre morti e una trentina di feriti. Ventidue prigionieri politici, in gran parte comunisti, tra i quali Pedro Jorge Vera, direttore della rivista La Manana sono stati trasferiti nelle prigioni della capitale. La giunta afferma di avere l'appoggio di tutte le guarnigioni militari del paese e dei dirigenti politici che avrebbero chiesto di mettersi in contatto con essa.

L'ondata di arresti dilagata nel paese: a Guayaquil, il maggiore porto dell'Ecuador, 106 personalità di sinistra sono state arrestate per ordine della giunta militare. Tra questi figura il corrispondente della Tass, José Solis Castro. La maggior parte dei prigionieri politici erano membri dell'Unione rivoluzionaria della gioventù, di ispirazione castrista. Di altre retate del genere si hanno notizie soltanto vaghe, perché la censura ha immediatamente steso una pesante cernita di silenzio sulle operazioni repressive. Ma è facile immaginare - per esempio - la sorte capitata alle autorità di quella cittadina che insorse nell'inverno scorso contro polizia e militari e ottenne di instaurare una amministrazione interamente rinnovata, su basi democratiche.

Gli uomini della giunta al potere si sono distribuiti gli incarichi: il col. Luis Mora Bowen ha assunto le responsabilità degli interni, il col. Segundo Moreto è ministro dei lavori pubblici e il col. Aurelio Maranjo ministro della difesa. Il col. Marcos Gondra, altro componente della giunta, ha dichiarato che i militari rimarranno al potere probabilmente due anni, sino a che « un programma di riforme » non sarà attuato per mezzo di decreti. Egli ha affermato che la giunta resterà le garanzie costituzionali « quando si riterrà che le attivitÀ comuniste nel paese siano state contenute ».

Il Venezuela ha ufficialmente sospeso ieri le relazioni con l'Ecuador. Una dichiarazione del ministro degli esteri venezuelano ha precisato che la decisione è conforme alla «dottrina» del presidente Betancourt, secondo cui non va concessos nessun riconoscimento a governi che hanno la propria origine nel rovesciamiento violento del potere costituzionale. E' una norma che Betancourt aveva fissato pensando alla rivoluzione cubana e che ora egli si vede costretto ad applicare nei confronti di paesi amici della sua dittatura come il Guatema, Haiti, l'Ecuador e l'Argentina.

Gheorghiu Dej alla mostra italiana

BUCAREST, 13.
Il presidente del consiglio di stato, primo segretario del partito comunista della Romania, Gheorgh Gheorghiu Dej, ha visitato oggi per quattro ore la mostra dell'industria italiana a Bucarest.

Dopo le violenze razziste

Legge marziale nel Maryland

A Cambridge in vigore il coprifuoco dalle ore 21 all'alba



CAMBRIDGE (Maryland) — Tre negri, che hanno tentato di entrare in un locale per bianchi, vengono cacciati a viva forza dalla polizia e violentemente picchiati (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Mercoledì per i diritti operai

Sciopero generale in Francia

Dal nostro inviato

PARIGI, 13.

Questa notte e domani Parigi festeggià la sua grande giornata nazionale, il 14 luglio. Vi sono cento piazze, stasera dove famiglie intere, studenti, operai, si ritrovano in nome del vecchio simbolo del dispotismo abbattuto: e si ballerà sotto i lampioni fino alle due di notte.

Parigi si bagna nel passato, la città sembra priva di memoria per i giorni, e senza tempo per il domani. Ma questa magia dura poco: il tempo è un altro. Domani a Parigi è un altro. Domani a De Gaulle, domani, dall'Etoile alla Concorde, sfileranno soldati, cannoni, mitragliatrici, tanks, mentre il cielo della città sarà striato dagli aerei portatori di missili. Passerà sul Champs Elysées la prima brigata atomica francese e passeranno 8.600 uomini, 681 autoblindo, 148 aerei. I tempi sono altri: ieri, è stato deposto un progetto-legge all'Assemblea per rendere obbligatoria la vaccinazione antipolio, e Debré ha esclamato davanti ai deputati: « Che tutte le famiglie abbiano almeno tre figli ». Occorrono, secondo il governo, 100 milioni di francesi, per fare che cosa non è chiaro. Il potere ha lanciato per la fine dell'anno un nuovo prestito di un miliardo di franchi.

Oggi, vigilia del 14 luglio 1963, i sindacati operai (CGT, FO e CFTC), che hanno la tradizione più antica e gloriosa del mondo, hanno emesso un comunicato per

Ministro USA in URSS

NEW YORK, 13.
Il segretario all'agricoltura, Orville Freeman, è partito oggi per un viaggio di un mese nelle regioni agricole dell'Unione Sovietica, Polonia, Romania, Bulgaria e Jugoslavia. La visita del segretario all'agricoltura è la seconda compiuta nell'Unione Sovietica da un ministro del governo americano. Il giorno dopo, il ministro visiterà il segretario all'interno Stewart L. Udall, che ha trascorso vari giorni in URSS visitando impianti idroelettrici.

Sui colloqui di Mosca

Dissensi in USA e nella NATO

Attacchi dei repubblicani a Kennedy - Indiscordanze sul rapporto di Spaak

WASHINGTON, 13.

La linea adottata da Kennedy in vista del negoziato tripartito di Mosca, il cui inizio è fissato per lunedì, rischia di costare alla Casa Bianca un prezzo più alto del previsto, sul terreno della solidarietà tra i due partiti americani e della coalizione atlantica. I dirigenti degli Stati Uniti non sembrano consapevoli: lo prova, tra l'altro, il discorso pronunciato dal segretario di Stato, Rusk, a White Sulphur Springs, nel West Virginia, nel corso del quale l'oratore non ha lesinato le assicurazioni che lo eventuale accordo con l'URSS non si farà « alle spalle degli alleati » in danno delle misure messe in cantiere nell'ambito della NATO.

Sul piano interno americano, l'attacco alle « strategie » kennediane parte dai repubblicani del Senato e della Camera dei rappresentanti, Dirksen e Halleck, i quali hanno accusato il presidente di aver attuato nei confronti dell'est « una deplorevole sequela di concessioni » e hanno sostenuto che le scosse subite dalla alleanza atlantica durante la preparazione diplomatica dei colloqui di Mosca avrebbero già annullato i risultati ottenuti dal presidente durante il viaggio in Europa. A loro volta, i capi di stato maggiore delle tre armi, insistono perché ogni accordo di tregua nucleare sia sottoposto a precisi limiti, nel tempo come nella sostanza.

Negli ambienti vicini al governo federale non si fa mistero, poi, della « netta opposizione » franco-tedesca agli accordi che potrebbero emergere dalla conferenza di Mosca. Tramite il suo ambasciatore, Alphonse, De Gaulle avrebbe comunicato a Rusk il suo rigetto, non solo di « qualsiasi forma di patto di non aggressione est-ovest », ma compresa quella simbolica dichiarazione di buona volontà che gli Stati Uniti hanno incluso tra i possibili risultati. Il pretesto addotto dai golpisti è che ogni accordo con l'URSS non si farà « alle spalle degli alleati » in danno delle misure messe in cantiere nell'ambito della NATO.

Il rapporto fra l'Italia e l'Euratom attraversa una fase delicata, secondo quanto segnala l'ultimo numero del Notiziario del CNEN (Comitato Nazionale per la Ricerca Nucleare) nell'editoriale. L'Italia, si apprende da tale articolo, ha versato all'Euratom contributi per l'ammontare complessivo di circa 100 milioni di dollari. In cambio, non riceverebbe per il prossimo quinquennio più di 12-13 milioni di dollari di contratti (i contratti cioè che l'Euratom stipula con i centri di ricerca dei paesi membri, in vista di ricerche specifiche), secondo i bilanci dell'ente comunitario. E' necessario, invece che questa cifra aumenti, fino a 40-50 milioni di dollari.

Una proposta avanzata dalla Commissione Euratom al Consiglio dei ministri dell'ente permetterebbe una prima integrazione, fino a circa 30 milioni di dollari; ed è indispensabile che il Consiglio accetti tale proposta: se non lo facesse — osserva il Notiziario — diventerebbe necessario il riesame dei nostri rapporti con l'Euratom».

AI danni dell'Italia

L'Euratom riceve e non paga

I rapporti fra l'Italia e l'Euratom attraversano una fase delicata, secondo quanto segnala l'ultimo numero del Notiziario del CNEN (Comitato Nazionale per la Ricerca Nucleare) nell'editoriale. L'Italia, si apprende da tale articolo, ha versato all'Euratom contributi per l'ammontare complessivo di circa 100 milioni di dollari. In cambio, non riceverebbe per il prossimo quinquennio più di 12-13 milioni di dollari di contratti (i contratti cioè che l'Euratom stipula con i centri di ricerca dei paesi membri, in vista di ricerche specifiche), secondo i bilanci dell'ente comunitario. E' necessario, invece che questa cifra aumenti, fino a 40-50 milioni di dollari.

Una proposta avanzata dalla Commissione Euratom al Consiglio dei ministri dell'ente permetterebbe una prima integrazione, fino a circa 30 milioni di dollari; ed è indispensabile che il Consiglio accetti tale proposta: se non lo facesse — osserva il Notiziario — diventerebbe necessario il riesame dei nostri rapporti con l'Euratom».

Scogliete anche voi un viaggio in un paese interessante !!!

URSS

14 giorni

L. 89.000

Venezia - Vienna - Budapest - Kiev - Mosca. Partenze: 25 luglio - 31 luglio - 17 agosto - 26 agosto.

CECOSLOVACCHIA

POLOGNA

treno+aereo

13 giorni

L. 74.500

Venezia - Vienna - Praga - Karlsbad - Karlovy Vary - Czecovia - Ossieciem - Nowa Huta - Varsavia - Milano. Partenze: 1-11-13-26 agosto.

UNGHERIA

14 giorni

L. 60.800

Venezia - Vienna - Budapest - Balatonfoldvar - Lago Balaton - Tihany - Balatonfüred - Badacsony - Budapest - Vienna. Partenze: 27 luglio - 10-27 agosto.

CECOSLOVACCHIA

17 giorni

L. 58.000

Venezia - Vienna - Praga - Karlsbad - Karlovy Vary - Mariánské Lázně - Bratislava - Brno - Vienna. Partenze: 27 luglio - 1-12-24 agosto.

BULGARIA

14 giorni

L. 63.000

Venezia - Belgrado - Bourgas - Primorsko - Sofia - Belgrado. Partenze: 3-17 agosto.

RIVOLGETEVI DIRETTAMENTE A: C.G.S.T.C. - Roma - Via Goito 29 tel. 470.669 - 460.758.

LEGGETE

noi donne

Aprite!



Aprite con fiducia: è Lesso Galbani

Aprite: è profumato, appetitoso, fragrante. Aprite: è manzo sceltissimo, magro, tenero, protetto da un velo di limpida gelatina. Aprite: è carne appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. E' carne Galbani!



VOLKSWAGEN

PER LE PROVINCE
DI ROMA E RIETI
CONCESSIONARIO
RESPONSABILE

REMO DI PIETRO
PIAZZA EMPORIO N. 22 - 28 - TELEFONO 570097
ESPOSIZIONE: VIA MERULANA 138 - TEL. 771879

VENDITE RATEALI
SENZA CAMBIALI